



VISITA CASA CIRCONDARIALE DI SAN VITTORE

14 agosto 2024

Mercoledì 14 agosto una delegazione formata da Stefania Amato (Osservatorio Carcere), Valentina Alberta, Paola Ponte, Federico Riboldi (direttivo Camera Penale Milano), Antonino La Lumia, Ettore Traini, Michele Iudica, Antonio Finelli (Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano) Alessandro Giungi (Avvocato), insieme ai parlamentari Sandro Sisler, Antonella Forattini, Celestino Magni e alla consigliera regionale Paola Pollini, ha visitato la Casa Circondariale di Milano F. De Cataldo (San Vittore).

La visita è stata preceduta dalla presentazione dei dati e delle caratteristiche dell'istituto da parte del Direttore, Giacinto Siciliano, accompagnato dal Vice Comandante Costa.

Le persone recluse sono oggi 1020 uomini, 72 donne, oltre ad 8 donne con bambini presso l'ICAM. Gli ingressi sono parecchi, anche 29 al giorno all'inizio del mese, ma si procede ogni giorno a trasferimenti ad altri istituti lombardi.

La struttura, secondo il direttore, regge al di là del dato formale fino ad 850 uomini, ma la vivibilità sopra i 700 ne risente. Le celle sono quasi tutte da 3 o da 5, poche da 8 che in teoria potrebbero arrivare ad 11 persone ma che non vengono assolutamente riempite. Oggi i 3 metri quadri sono per lo più rispettati (anche se i risarcimenti ex art. 35 ter sono regolarmente riconosciuti per questo istituto - ndr), ma il disagio è percepibile, anche se il punto non è lo spazio ma la qualità delle relazioni che sono problematiche per una serie di fattori legati all'"utenza".

Il 75-80% dei detenuti sono stranieri, spesso molto oppositivi (la percentuale in sé non si è molto modificata negli ultimi 10 anni - ndr), per lo più area Magreb o Africa centrale. Ma moltissime nazionalità. Impossibile integrare perché la situazione diventerebbe ingestibile. Ora ci sono diversi mediatori culturali grazie a progetti che hanno inciso molto.

650 detenuti sono in questo momento dipendenti certificati da sostanze ed altro (il reparto a trattamento intensificato La Nave ha al momento 68 ospiti). Il problema delle dipendenze riguarda, tuttavia, un numero maggiore di soggetti, sebbene pressoché nessuno (in particolare tra i giovani stranieri) riconosca la propria condizione.



CAMERA PENALE DI MILANO
GIAN DOMENICO PISAPIA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il problema dei fornelli usati per lo sbalzo c'è, Viene prodotto regolarmente alcol artigianale in ogni modo possibile. Diventa difficile vietare i fornelli diffusamente, e comunque verrebbe cercato altro.

262 persone sono certificate con patologie psichiatriche e in carico ai servizi di salute mentale sul territorio. Molti di più hanno problematiche di disagio psichico.

Attualmente sono presenti in istituto circa 25 detenuti valutati a rischio suicidario medio - alto (11 a rischio elevato).

Rispetto agli eventi critici del passato, il direttore sottolinea che si è sempre trattato di soggetti individuati, attenzionati e “gestiti”: segno che il sistema è in grado di intercettare il disagio.

Moltissimi i giovani: oltre 250 detenuti hanno tra i 18 e i 25 anni. L'età media è intorno ai 40 anni.

Tra i giovani stranieri la recidiva è molto alta.

Si sottolinea come una casa circondariale come San Vittore raccolga il disagio della società libera e nel contempo l'inefficienza dei servizi sul territorio ma “il carcere non può essere un pozzo senza fondo” (in questi termini si è espresso il direttore).

I reati sono in gran parte di traffico di droga, oltre a reati contro il patrimonio. In crescita il codice rosso.

Importante il volontariato, ma anche per assistenza di base e dunque fornitura di vestiario minimo.

Ci sono molte iniziative per la polizia penitenziaria, che è in difficoltà anche per i turni pesantissimi (l'organico è stato integrato con molti giovani ma ancora inesperti, ma è ancora insufficiente rispetto alla pianta organica). Supporto psicologico soprattutto. La circolare che ha riportato molte sezioni ad un regime fondamentalmente chiuso ha aggravato il lavoro della polizia penitenziaria.

Importante è il ruolo dell'università che collabora con iniziative di sportello giuridico.

Abbiamo poi effettuato insieme all'intero gruppo un ampio giro dell'istituto, che ha incluso un piano chiuso della sezione giovani adulti, un piano di lavoranti, aperto; ancora, la sezione infermeria, chiusa, abbastanza ordinata e di transito per chi sia stato nelle CAR (Celle a rischio, situate al piano terra del quinto reparto, dove in questo momento ci sono lavori in corso) ma necessiti ancora di osservazione per problematiche psichiatriche; ed ancora la sezione ex art.



CAMERA PENALE DI MILANO
GIAN DOMENICO PISAPIA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

32 e quella di isolamento, in cui i detenuti hanno manifestato forte disagio. Abbiamo verificato diverse situazioni di detenuti collocati lì da mesi, nonostante ci sia stato riferito che la verifica della collocazione nella sezione in questione viene fatta ogni 15 giorni. Nella sezione si sta procedendo a lavori di pittura. Non c'è stata la possibilità di accedere ai piani superiori, nelle sezioni detentive ordinarie, per il rischio di creare agitazione. Infine, abbiamo fatto un passaggio al piano terra del femminile, in questa fase non sovraffollato, piano aperto con donne che in parte lavorano. Tende tirate e silenzio, nonostante l'orario.

Date le temperature torride di questi giorni, è da rilevare che, pur a seguito di una donazione di diversi ventilatori da parte della CEI (100 dei 2000 nazionali destinati a San Vittore) e dell'acquisto di ulteriori 140, recentemente distribuiti dall'Amministrazione, in molte celle non è presente un ventilatore. Abbiamo visto alcuni frigoriferi "a pozzetto" collocati nelle parti comuni (quindi con necessità di richiesta di apertura della cella per accedervi). Ci è parso di rilevare che in sezioni "critiche" come la "32" mancassero ventilatori.